

87. Carlo Borromeo e la peste di Milano nell'anno 1576.

Il coraggio e l'eroico sacrificio per il bene dei Milanesi che Carlo Borromeo dimostrò durante la terribile peste del 1576 sono descritti particolarmente dai suoi biografi, BASCAPÈ (lib. 4, p. 80-180), GIUSSANO (lib. 4 p. 248-316) e SYLVAIN (II, 130-175). Si cfr. inoltre LOSSEN in *Hist. Taschenbuch 5. Folge IV* (1874) 247-170 e CORRADI nei *Rendiconti del R. Ist. Lombardo di scienze e lettere, 2ª Serie XV* (1888). Vedi anche GEMELLI, *A proposito di alcune accuse contro S. Carlo Borromeo. Ricerche epidemiologiche*, in *La Scuola Catt.* 4ª Serie XVIII (1910) 165-224. Ulteriore letteratura ibid. 170 s. in *Arch. stor. Lomb.* IV (1887) 124 s., ed in STICKER, *Abhandl. aus der Seuchengeschichte und Seuchenlehre, I, 1: Die Pest*, Giessen 1908, 108 ss., 423 s.

88-90. Scritti inediti su la guerra contro i Turchi.

Dei numerosi scritti che si riferiscono a Gregorio XIII intorno alla questione dei Turchi pochi furono editi;⁴ i più sono ancora conservati manoscritti.

Parecchi lavori che si riferiscono a questo li conserva l'archivio Boncompagni in Roma nel Cod. D. 5, n. 20. Io rilevo 1. Relazione originale di Onorato Caetani e Giacomo Boncompagni, duca di Sora (senza data) su la « fortezza di Ancona » e il suo restauro, che apparve necessario per il pericolo dei Turchi. Quindi seguono assieme al lavoro di « Scipione di Castro » progetti su l'erezione del porto; « 2. Avvertimenti per la fortificazione di Civitavecchia delli inconvenienti seguiti, o. D. (progetti tecnici, come vada ben fortificata Civitavecchia e come si debbano evitare in ciò alcuni errori); 3. Parere Anonimo su la guerra anti-turca o. D.; « 4. Discorso come si potrebbe combatter l'armata nemica nel porto di Modone (con disegni), o. J. Inoltre il Cod. F. 39 dell'Archivio Boncompagni contiene anche un « Discorso a Gregorio XIII perchè i Veneziani col Rè cattolico si opponghino alla potenza Ottomana ».

essi Italiani et venendosi può dir da Roma et edificando con l'esempio della vita, si togliesse gran commodità agli heretici di subornare i populi, i quali sotto pretesto di zelo dell'honor di Dio et con anteporre alcuni mancamenti degli ecclesiastici seminano dogmi falsi et sovertino quelli che non sanno più che tanto ». (Cfr. sopra, p. 392).

¹ Molto rara è la monografia di Domenico Mora: « Parere del capitano Domenico Mora da Bologna sopra l'ordine di guerreggiare la potenza del Turco et quello che in ciò egli giudica necessario di fare per superarlo. Al illustmo et eccelmo Sig. Castellano di S. Angiolo il S. Giacomo Boncompagni ». In Bologna per Alessandro Benacci, 1572. Su lo scritto di Fr. Gondola, v. la notizia dell'editore VOINOVICH nell'*Archiv f. österr. Gesch.* II C 638 f. Cfr. POMETTI, *Per la storia d. Marina Ital.*, Roma, 1898, 75 A. 8.